Anno II — Trieste Martedì 10 Aprile 1883 (Edizione del meriggio) — N.ro 457

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati

Caccia al Coccodrillo

Un viaggiatore inglese, Sir Samuele White Baker, nel racconto d'una sua spedizione armata nell'Africa centrale per l'abolizione della tratta dei negri, così parla di voraci coccodrilli ch'egli ebbe a combattere.

„Oltre quelli della terraferma, scrive sir S. Baker, avevamo altri nemici: i coccodrilli dei dintorni di Gondokoro, la cui ferocia sorpassa tutto quanto si potrebbe immaginare. Essendo gl'indigeni obbligati ogni giorno ad entrar nell'acqua coi loro bestiami, gli astuti anfibi avevano presa l'abitudine di prelevare su di loro un diritto di passaggio, sotto la forma di una vacca, d'un vitello o d'un negro. Così, in due giorni consecutivi, portarono via due marinai di Abu-Saud.

„Un mio soldato, camminando nell'acqua con parecchi camerati, in un luogo dove la profondità non eccedeva i due piedi, fu abbrancato da un coccodrillo. Afferrato alla gamba, al disotto del ginocchio, l'uomo si dibattè vigorosamente, infiggendo le dita negli occhi dell'animale; e i camerati, venutigli in aiuto, lo salvarono da una morte certa; ma l'osso della gamba era stritolato per modo che l'infelice dovette subire l'amputazione.

„Un'altra disgrazia simile accadde ad un mio marinaio. Stava egli, insieme con molti altri, raccogliendo le foglie d'una specie di convolvolo, che surroga vantaggiosamente gli spinacci. Questa pianta, la cui radice si approfonda nella melma della riva, si spiega sulla superficie dell'acqua, dove i suoi fiori scarlatti producono un bellissimo effetto.

„Il marinaio si chinava sulla riva per cogliere le foglie galleggianti, quando si sentì abbrancare al gomito; i camerati, accorsi alle sue grida, lo presero per la vita, e impedirono che venisse trascinato nel fiume. Il coccodrillo, che aveva gustato il sangue, non volle lasciar le carni addentate ma scontorse e strappò via l'intero avambraccio, e se ne andò colla preda. Il disgraziato, quasi morto di spasimo, fu portato al campo, dove bisognò amputarlo un po' al disopra della giuntura lacerata.

„Un'altra volta, una delle nostre donne, ch'era andata a lavare al fiume, non ritornò più. Siccome l'acqua in quel luogo era poco profonda, dovemmo concludere che era stata preda d'un coccodrillo.

„Nei giorni seguenti riuscii ad uccidere parecchi di questi rettili formidabili. Uno ferito mortalmente, fu trascinato fino al campo, dove misurato, diede una lunghezza di circa dodici piedi dall'estremità del muso all'estremità della coda.

„Il suo stomaco conteneva tanti ciottoli per il peso di cinque libbre; nel pascersi di resti di carni depositi sopra un banco di ghiaia, il rettile aveva ingoiate insieme le selci che vi aderivano. Misti coi ciottoli eravi una materia verdognola, viscida, d'aspetto lanoso, in cui si rinvennero una collana e due braccialetti simili a quelli usati dalle ragazze negre: prove irrefrabili che il mostro si era reso colpevole di omicidio volontario. La disgraziata nostra lavandaia era stata sorpresa mentre lavava e fu digerita.

„Ho spesso incontrato, dice sir S. Baker, dei coccodrilli lunghi più di diciotto piedi ed è certo che ne esistono di oltre venticinque piedi; ma i meno grandi sono tuttavia formidabili; anche un coccodrillo di piccola statura trascina facilmente un uomo a nuoto.

„Il coccodrillo non inghiotte la preda d'un colpo, ma la porta nella sua dispensa prediletta, cioè generalmente in una buca profonda, dove ha tutto il comodo per smembrarla coi denti e colle unghie, e divorarla a bell'agio."

I coccodrilli, quando sono presi, si tirano a riva colle funi: ci vogliono dozzine di uomini tanta è la loro forza di resistenza.

In giro al mondo.

Ancora dell'assassinio della Chalanton.

Con la scorta del *Temps* completiamo le informazioni pubblicate sul tragico avvenimento.

Nel corso del confronto dell'assassino con la vittima, il signor Chalanton ha dichiarato che sua moglie, offesa dalle accuse di scostumatezza portate contro lei nel processo Monasterio, voleva intentare un processo per diffamazione, e aveva già scelto un avvocato all'uopo. Ma il marito, volendo porre un termine a scandali, che, diceva lui, erano durati anche troppo, si oppose formalmente a questo processo. Allora, la signora Chalanton esasperata volle intentare un processo al marito per obbligarlo a recedere da questa determinazione.

Il signor Chalanton non si tenne per battuto. Egli si fece di nuovo a intimare alla moglie di smettere le sue idee di processo e siccome essa rifiutava, si recò in casa di lei per intimarle l'ordine di tornare al suo paese in Germania.

— L'ho minacciata col bastone, egli disse, essa lo ha afferrato e spezzato. Allora, preso da furore, ho dato di piglio al revolver e ho tirato finchè c'erano cariche!

Mentre i magistrati istruttori interrogavano il signor Chalanton, un incidente ha prodotto viva emozione nella folla accalcata attorno alla casa. Una donna giovane, grande e bella, vestita a lutto e piangente, è penetrata nella casa, da dove è stata condotta al commissariato. Informazioni prese, si seppe che costei era l'amante con la quale conviveva Chalanton da quando si separò dalla moglie. Tutti e due stavano in un appartamento, rue Perdonnet, che lasciarono due giorni innanzi per andare a stare rue de l'Acqueduc.

Sembra che la vigilia dell'assassinio la signora Chalanton avesse ricevuto una cartolina postale, portante una firma illeggibile e così concepita.

„Signora, compiacetevi di non uscire prima che io sia venuto a vedervi".

Nella serata, un giovane di 22 anni circa è salito dalla signora Chalanton ed è uscito con lei. Essa è tornata sola alle undici. Che parte ha potuto sostenere quel giovane? L'istruttoria forse lo rivelerà.

La signora Chalanton era stata un tempo al servizio del conte Z.... come cameriera e pare abbia avuto relazioni con lui.

Dal ritratto che ne troviamo stamattina sull'*Illustration*, la Chalanton apparisce tutt'altro che bella.

Situazione spaventevole.

— Ieri — scrive il *Presente* di Parma del 7 — un muratore lavorava pacificamente sovra il tetto in una casa in Vicolo delle Cinque Piaghe. Lavorando si appog-

---

87) **LA DONNA DIABOLICA.**

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1.

Forse il signor Paulet abita molto lontano e chi sa dove ci manderà per rintracciare questo suo agente di affari. Occorrerà prendere una carrozza, poichè..

— Guardate! i vostri amici ci seguono — interruppe lo sfaccendato additando quei due individui medesimi che il suo giungere aveva messo in fuga.

— Non vi occupate di loro, mio caro. Quei poveri diavoli sono stati per lungo tempo garzoni nel mio negozio, all'epoca in cui teneva bottega e quando mi incontrano vengono sempre a chiedermi premurosamente contezza della mia salute.

— Perchè sono fuggiti quando hanno veduto che io mi avvicinavo?

— Perchè sono così mal vestiti, e questo li rende timidi....

— Ed io sono proprio vestito all'ultima moda!... Meno male; agli occhi loro si vede che ho l'aspetto elegante. Ciò mi lusinga....

Queste ed altre domande e risposte non meno insignificanti, rallegrarono il tragitto dei due amici fino alla Piazza Pigalle.

Il padre Pigache sempre più in gamba, camminava a passo talmente celerato che Binos seguiva a stento.

Nel momento in cui giunsero dinanzi alla casa del pittore una carozza da nolo si arrestava davanti alla porta e due signori ne discesero.

— Siamo fortunati! — esclamò Binos — ecco appunto Freneuse ed il notaio. Diavolo, diavolo, hanno l'aria di malumore. Che cosa è mai accaduto?... Basta che non abbiano saputo che Pia è stata già spacciata come sua sorella!

— Chiedete all'amico vostro che cosa è avvenuto — disse Pigache.

— E voi?...

— Mentre che vi intratterrete col signor Freneuse io parlerò un momento col notaio.

Così fecero.

Binos trasse in disparte Freneuse ed il drogheire col cappello in mano si accostò a Drugeon il quale non parve oltremodo sorpreso di vederlo in quel luogo.

Si sarebbe detto che lo conosceva.

— Ebbene — disse l'imbrattatele — hai avuto l'indirizzo?

— No rispose Freneuse, in tuono di malumore.

— Cosa vi disse Paulet?

— Egli pretende di non rammentarsene.

— Cosa intendete di fare?

— Non ci rimane altro che una via....

— Quale?

— Andar a trovare l'albergatrice della via dei Prevosti.... Essa conosce la donna dell'omnibus e di questo ne sono sicuro perchè al cimitero la vidi rivolgerle la parola. Bisognerà bene che essa ci dica dove abita quella megera, E tu che cosa hai fatto?

— A tutt'ora nulla di concreto.

— Me lo immaginavo.

— Perchè?

— Ero intimamente convinto che il tuo prodigio, il tuo amico della taverna, si era preso giuoco di te.

— Non lo credo: non ho saputo nulla, perchè non lo ho veduto ancora: peraltro ho reclutato un ausiliare intelligente.

— Quel vecchietto il quale parla col signor Drugeon.

— Non ha l'aspetto di un uomo scaltro, ma malgrado questo, credo che sappia dove il diavolo tiene la coda.

Freneuse era sul punto di protestare, ma il suo sguardo si soffermò ad un tratto su di una donna dalla circonferenza esor-

---

veretta che piange e si dibatte sotto la tirannia che l'affligge e studia ogni mezzo per imprimere sulla sua fronte le sozze traccie della vigliaccheria e della prostituzione! Vi è forse mestieri che uno stra-

di lui, pure Andrea dei Burlo, mio zio, nutre ormai un'avversione indomabile per codesto tiranno, e lo sapete...

— Ma voi, giovinotto, ma voi?...

— Io?... — e rimase sospeso.

— Voi?

— Io... l'avrò quindinanzi, perchè voi

senza saperlo un importante servigio; ieri voi, non sapendolo, salvaste la vita a me, ad un patrizio, i cui genitori furono per lungo tempo amicissimi al Luogar e cointeressati per ragioni di comunanza di beni. Voi nudrite stima ed attaccamento ad Andrea Burlo mio zio, già leale vostro

L'Ellacher, il quale aveva tutta la stoffa del cospiratore, erasi riscaldata la fantasia, aspettava che Lionello gli confidasse che suo zio cospirava contro il Luogar, che cospirava egli stesso, e stava aspettando la confidenza come uomo in preda a violenta commozione.

(Continua).

Krainburg,
scorso Febbr
senik, in via
di pegno del
cina di giorni
pagna di stan
rubò da sacco
tro 6 fiorini
L' importo co
supera i f. 25
cato per crim
La Roblek
e la Corte la c
Società d
chitetti. Qu
luogo il cong
seguente ordin
1. Lettura
tecedente. 2.
zione. 3. Nom
1883. — Esa
socio Dr. Gei
Sulla bonifica
Fucino.
Auriga a
voleva al *Silos*
il binario dell
stava per giun
restato perchè
ingiunzioni de
era però ubria
Truffe. Gl
rono il pregiu
bracciante avv
truffa sopra d
f. 60, a danno
— In via N
sarta Maria K
uno sciallo va
L'ha man
Benzina detto
29, facchino, l
aperta con pre
bergo Europa,
vio nò ad un b
tesa del suo p
fanovich, che
momento, e vi
volti posti sop
tenenti oggetti
quindi si dispo
portiere Luca
strappò di man
ladro, al ladro
i tacchi; il p
della Zonta le
— *Un sior*
— *a cior quei*
bona fede, sior
Pres. Ma se
che bisogno c'
— *Cossa el*
a zigar "ferma
scampà, perchè
volte, se vegniva
se ben che son
È condannat
dichiarato passi
dopo espiata la
Ogni glor
Fracassa: certe
ventare. Diamo
seguente, ricevu
dalla busta.
Spe
La
Locco,
Ed ecco la le
Rispettabile
Ariguardo del su
decenza. Sarei qu
dando umile di ins
terza volta quel' m
che fosse valevole.
Portinaio ma perral
teza Avrei molto c
nise obligare di pu
pulire prima lui el
che io non son suff
overo sia i zimisi

46) **LE SPI**

Era una cosa
neppur pensarci
lei, fingendo di
tutta la vita av
poco prima gli
di spine.
Non c'era da
al matrimonio n
bimbo, ma per
ricchezze, per sp
per tuffarsi nel
dai quali con so
finora astenuta.

giava all' ultimo trave colle braccia, quando ad un tratto gli si ruppe sotto il legno ed egli stava per precipitare miseramente dall' altezza di tre piani. Il pover' uomo già credeva di essere spacciato, ma riuscì ad attaccarsi al ciglio del tetto, il rimase nella più spaventosa situazione, fra cielo e terra, finchè alle sue urla accorse gente che nella più penosa ansietà dispose sul terreno dei materassi e saliti alcuni sui tetti, lanciarono delle funi all' infelice operaio che riuscì così a sfuggire ad una certa e spaventosa morte.

L' ultima pagina di un romanzo.

A Parigi in via Pasquier c' è un'osteria al cui banco sedeva dalla mattina alla sera una giovane e bellissima donna, sui 25 anni, un modello di sposa, e di madre, la signora Vinsonneau.

Ora avvenne che un fiaccheraio, certo Andrea L. si era pazzamente innamorato di lei, e frequentando spesso, forse troppo spesso l' osteria, la tormentava con continue infocate proteste d' amore, e lei poverina che voleva la pace in famiglia, non voleva avvertire il marito di quella persecuzione per non cagionare un diverbio, una rissa o peggio.

Ieri l'altro sera, Andrea entrò nell' osteria più rannuvolato del solito; sedette al solito tavolino, chiese da bere, e, trovandosi solo con la bella ostessa rinnuovò con maggior calore le sue proposte.

La signora Vinsonneau gli rispose con qualche vivacità ed egli disperato, tratto un revolver, tirò due colpi sulla giovine donna.

Questa cadde colle braccia in avanti gettando un grido terribile.

Due o tre persone entrarono allora nella bottega. In quel punto istesso risuonò una terza detonazione.

Andrea L. s'era bruciate le cervella.

La signora Vansonneau spirava mentre la trasportavano all' ospedale.

Il marito di lei è impazzito dal dolore.

Un giornalista derubato alle Assise.

— Leggiamo nella *Capitale* del 7:

Il signor Paroletti, redattore del *Diritto*, è stato, l' altro ieri, borseggiato del portafoglio, contenente una cinquantina di lire, delle ricevute di telegrammi e delle altre carte più o meno importanti.

Via, per un povero cronista di giornale è una specie di disastro finanziario.

E sapete dov' è stato borseggiato?

Alla corte d'Assise!

Proprio alla Corte d'Assise, ove, in questi giorni, dibattendosi il processo Tognetti, dall' ispettore Valisnieri all' ultimo questurino, vi saranno cento agenti della pubblica forza.

Un uomo che ne ha vedute.

Tra le persone presentate allo Czar figura il signor Trifone Vassilief già negoziante di Tavasthaus. Egli ha l' età di 98 anni. Si rammenta ancora benissimo dell' imperatrice Caterina II. Aveva undici anni quando la grande imperatrice egli fece dono di una moneta d' oro che gli ha conservato preziosamente come reliquia. Ha la decorazione della medaglia del 1812 e della cifra di Alessandro I per aver servito in qualità di vivandiere nell'esercito russo. Venne fatto prigioniero alla presa di Mosca e in tal circostanza parlò con l' imperatore Napoleone.

Gara velocipidistica.

Il signor Guglielminetti, socio fondatore del Veloce-Club di Torino, ed il signor Zappetti Federico di Moncalieri, trovandosi pochi giorni fa a Saluzzo, vennero a discutere fra loro sulla maggior velocità d' un cavallo da tiro e d' un velocipede.

Siccome entrambi dovevano recarsi verso Torino, così decisero di fare tra di loro una gara per provare chi dei due avesse ragione.

Partirono perciò alle 3,20 pom. da Saluzzo, l' uno montato sopra un velocipede, l' altro su d' un biroccino tirato da un buon cavallo.

Il signor Guglielminetti arrivò a Carignano alle ore 5 precise percorrendo col suo velocipede i 37,880 metri che corrono fra i due paesi in un'ora e 40 minuti.

Il signor Zappetti impiegò invece col biroccino 20 minuti circa di più, quantunque avesse sforzato il cavallo a tenere il galoppo.

La teoria del signor Guglielminetti sulla maggiore velocità del biciclo sul cavallo venne così praticamente confermata.

Notizie del giorno.

Luigi Veuillot. — È morto a Parigi di 70 anni, un uomo che nel giornalismo contemporaneo occupava, malgrado i suoi principii d' un ultramontanismo spinto all' ultimo limite, un posto eminente.

Era direttore dell' *Univers*, dalle cui colonne scagliava giornalmente ogni più sanguinoso vituperio contro persone e cose che non entrassero nella cerchia ristretta delle proprie idee. Fu la teocrazia religiosa, il fanatismo intollerante — sociale, il medio-evo.

Nacque a Boynes en Gatinatis, nel 1813, di poveri genitori, che trasferironsi a Parigi, aprendovi uno spaccio di vino; e il giovinetto Luigi rubava al sonno e alle faccende del negozio il tempo necessario a coltivare il proprio spirito. Studiò da sè e fu scrittore vigoroso, arguto e polemista di primo ordine — quando non trascese all' insulto, alla villania e alla calunnia, come il più delle volte.

Entrò giovanissimo nel giornalismo, senza principii determinati, ma un viaggio a Roma, la vista del Pontefice e l' impressione ricevutavi dalle feste della Settimana Santa, lo resero cattolico ardente; e con giornali, e con libri d'ogni genere, come viaggi, romanzi, novelle, catechismi, manuali ascetici, e di filosofia impiegò la propria vita in una propaganda, non direm o evangelica ma di quella religione esclusivista, intollerante e bigotta, che gli avversò perfino molti dello stesso partito clericale e buon numero di ecclesiastici. Era da quarant'anni, come abbiamo detto direttore dell' *Univers*, foglio ultramontano del quale egli era la personalità più spiccata e autorevole, ma insieme più disgustosa.

Fotografia a luce elettrica. Leggiamo nel *Pungolo* di Milano.

Ieri sera nel grandioso stabilimento fotografico dei signori Ricordi e Pagliano, posto in piazza del Carmine ebbe luogo un pubblico esperimento di ritratti fotografici eseguiti colla luce elettrica.

Era stato diramato un grandissimo numero di inviti, per cui alle ore otto le sale e i gabinetti del grandioso stabilimento — forse il più grande di tutta Italia — rigurgitavano di invitati. V' era il Sindaco conte Belinzaghi, il cons. di Prefettura cav. Fossati, l'assessore Labus, parecchi Consiglieri Comunali e buon numero di giornalisti.

Lo stabilimento Ricordi e Pagliano è il primo che in Italia abbia impiantato un servizio pei *ritratti di sera a luce elettrica*. Una motrice della forza di cinque cavalli trasmette la forza ad una macchina elettro-dinamica, che produce un faro di circa 6000 candele d' intensità; questa luce, rifratta con metodo speciale sul modello, non dà assolutamente alcun incomodo nè di calore, nè di bagliore anche agli occhi più delicati, e se ne ottengono fotografie di una morbidezza e modellatura uguale, se non superiore, a quelle fatte di giorno. E da osservarsi che dopo molti studii si raggiunse il difficile intento di non avere alcun' ombra portata abbenchè la sorgente luminosa sia concentrata in un sol punto.

Alla presenta di tutti gli invitati furono eseguiti cinque o sei ritratti, fra cui quello del sindaco Belinzaghi, e tutti riuscirono benissimo.

Fu pure eseguito un esperimento di *stampa istantanea* della fotografia, col mezzo di un processo speciale di cui i signori Ricordi e Pagliano hanno il brevetto, e anche questo esperimento è riuscito benissimo.

Un ballo italiano a Londra. — Leggiamo nel *Times* che il quinto ballo annuale, a benefizio dell' Ospedale francese e della Società italiana di beneficenza, è stato, tenuto mercoledì sera alla Freemasons'-hall. Esso era sotto il patronato del console generale italiano a Londra, signor Henry Burnley Heath, e riuscì affollatissimo. Il ricavato venne diviso fra le due istituzioni caritatevoli.

Un'impresa difficile. — Un rapporto ufficiale, pubblicato a Nuova York, constata progressi reali nei lavori del canale di Panama; ma le somme fissate dai preventivi del signor de Lesseps sono considerate come insufficienti. Il totale delle somme già sborsate ascende a 150 milioni di franchi e più. Comunque, del momento che si sagrifica una somma simile, non si vorrà lasciarla improduttiva, sicchè bisognerà trovar degli altri denari.

Lo spirito degli altri.

Il colmo dell' amore per la matematica:
Cenare con un' incognita.
Il colmo della ginnastica:
Saltare di palo in frasca.
Il colmo della mania chirurgica:
Voler aver sangue dal muro.
Il colmo della truffa per un fornaio:
Dare pane per foccaccia.

Avventore — Ehi! cameriere; — che razza di vino è questo c'è dell' acqua qui dentro.

Tavolizzianti — Oh impossibile, signore; Ella s' inganna.

Avventore — (*osservando meglio il liquido*) Ah è vero, dovevo dire così: che acqua è codesta? c' è del vino qui dentro!

SCIARADA

Di modo avverbio
Hai nel primiero.
Nomi muliebri
Son *altro* e *intero*.

Spieg. del *Quesito* precedente:
Pulcino (PULC'-IN-O)

TRAPASSATI.

Li 7 Aprile, Giuseppina Maldini 19 sarta — Redento Amadeo di Francesco Zeh 9 i. r. ufficiale Telegrafo; più 3 bambini al di sotto dei 7 anni, 1 nato morto.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra.*

bitante e che veniva a quella volta dondolandosi sui fianchi come un bastimento ballottato dalle onde in tempesta.

— Mi pare certo di non ingannarmi — mormorò egli — quell' essere informe deve essere la venditrice di aranci... quella istessa che era nell' omnibus e che l'altra sera incontrai dinanzi alla Porta Saint-Martin.

La comare in questo frattempo si era avvicinata ai due amici, e rivolta a Freneuse, gli disse:

— A quanto pare non mi riconoscete, e lo comprendo facilmente: oggi non vendo le arance. Ma io vi ho riconosciuto immediatamente e se prendo la libertà di rivolgervi nuovamente la parola, egli è perchè oggi so dove abitava la povera ragazza che incontrammo quella sera in omnibus.

— Lo so io pure.

— In via Prevosti?....

— Presso Sofia Cornu.

— In tal caso non vi dico nulla di nuovo, ma ciò non è tutto.

— Parlate, parlate.

(*Continua domani*).

Se prima allontanava da sè con un senso di avversione che non sapeva spiegare, il pensiero del matrimonio, ora poi fremeva di raccapriccio all' idea di dare il suo nome a quella donna.

Quanto al figlio, ci avrebbe pensato.

Epperciò prese la risoluzione di continuar a menar la vita consueta, fingendo d' ignorar tutto, ed attendere quello che le due donne avrebbero saputo fare.

mente dinanzi la porta del Caffè che soleva frequentare.

Poichè era là, per cercare un po' di svago, entrò.

Il solito circolo era riunito intorno al solito tavolo, intrattenendosi fervorosamente in discorsi sulla politica del giorno.

Armando s'avvicinò e s' immischiò nei parlari.

Tutti quelli uomini si riscaldavano più

Ma man mano che s' avviava verso casa, quelle idee dileguavano lentamente, e riprendevano a signoreggiare le altre.

Egli salì faticosamente le scale e giunto a casa, stanco e spossato dalle emozioni della giornata, si buttò sul letto e s' appisolò.

Quando si svegliò era il tramonto.

Provò alzarsi e non riuscì, si sentiva un malatare per tutta la vita. (*Continua*).